



COMMISSIONE  
EUROPEA

Bruxelles, 19.10.2015  
COM(2015) 545 final

**PROGETTO DI BILANCIO RETTIFICATIVO N. 8  
AL BILANCIO GENERALE 2015**

**RISORSE PROPRIE  
GARANTE EUROPEO DELLA PROTEZIONE DAI DATI**

Visto:

- il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 314, in combinato disposto con il trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica, in particolare l'articolo 106 bis,
- il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione<sup>1</sup>, in particolare l'articolo 41,
- il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2015 adottato il 17 dicembre 2014<sup>2</sup>,
- il bilancio rettificativo n. 1/2015<sup>3</sup>, adottato il 28 aprile 2015,
- il bilancio rettificativo n. 2/2015<sup>4</sup>, adottato il 7 luglio 2015,
- il bilancio rettificativo n. 3/2015<sup>5</sup>, adottato il 7 luglio 2015,
- il bilancio rettificativo n. 4/2015<sup>6</sup>, adottato il 7 luglio 2015,
- il bilancio rettificativo n. 5/2015<sup>7</sup>, adottato il 7 luglio 2015,
- il bilancio rettificativo n. 6/2015<sup>8</sup>, adottato il 14 ottobre 2015,
- il bilancio rettificativo n. 7/2015<sup>9</sup>, adottato il 14 ottobre 2015,

la Commissione europea presenta qui di seguito al Parlamento europeo e al Consiglio il progetto di bilancio rettificativo n. 8 al bilancio 2015.

## **MODIFICHE ALLO STATO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE PER SEZIONE**

Le modifiche allo stato delle entrate e delle spese per sezione sono disponibili su EUR-Lex (<http://eur-lex.europa.eu/budget/www/index-en.htm>). A titolo informativo, si acclude sotto forma di allegato di bilancio una versione in lingua inglese delle modifiche allo stato delle entrate e delle spese.

---

<sup>1</sup> GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

<sup>2</sup> GU L 69 del 13.3.2015, pag. 1.

<sup>3</sup> GU L 189 del 17.7.2015.

<sup>4</sup> GU L 261 del 7.10.2015.

<sup>5</sup> GU L 261 del 7.10.2015.

<sup>6</sup> GU L 261 del 7.10.2015.

<sup>7</sup> GU L 261 del 7.10.2015.

<sup>8</sup> GU L XXX del XX.XX.XXXX.

<sup>9</sup> GU L XXX del XX.XX.XXXX.

## INDICE

<b>1.</b>	<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>4</b>
<b>2.</b>	<b>RISORSE PROPRIE.....</b>	<b>4</b>
2.1.	RISORSE PROPRIE TRADIZIONALI.....	4
2.2.	SALDI DELLE RISORSE PROPRIE IVA E RNL.....	4
2.3.	ALTRE ENTRATE .....	5
2.4.	CONTRIBUTI ALLE RISORSE PROPRIE RNL .....	6
<b>3.</b>	<b>GARANTE EUROPEO DELLA PROTEZIONE DEI DATI (SEZIONE IX).....</b>	<b>6</b>

## **1. INTRODUZIONE**

Il presente progetto di bilancio rettificativo (PBR) n. 8 per l'esercizio 2015 contiene gli elementi seguenti:

- una revisione delle previsioni relative alle risorse proprie tradizionali (dazi doganali);
- la contabilizzazione del resto dei saldi delle risorse proprie IVA e RNL per il 2014;
- la contabilizzazione dei saldi delle risorse proprie IVA e RNL per il 2015;
- un aggiornamento delle previsioni di altre entrate;
- una riduzione di 123 474 EUR in stanziamenti di impegno e di pagamento nel bilancio del Garante europeo della protezione dei dati.

L'incidenza complessiva in termini di entrate sarà una diminuzione di 9,4 miliardi di EUR del contributo annuo basato sull'RNL.

## **2. RISORSE PROPRIE**

Conformemente all'articolo 16 del regolamento (CE, Euratom) n. 1150/2000 del Consiglio, del 22 maggio 2000<sup>10</sup>, la Commissione ha rivisto le previsioni relative alle risorse proprie. Tale revisione ha riguardato in particolare le risorse proprie tradizionali e i saldi IVA (imposta sul valore aggiunto) e RNL (reddito nazionale lordo).

### **2.1. Risorse proprie tradizionali**

La Commissione propone di aumentare di 800 milioni di EUR le risorse proprie tradizionali (RPT) iscritte al capitolo 12 delle entrate per tenere conto dell'andamento dei dazi doganali messi a disposizione del bilancio finora. Qualora i nuovi dati relativi all'ultimo trimestre dell'esercizio comportassero cambiamenti sostanziali rispetto a tale stima, la Commissione potrebbe rivedere tale cifra nel corso della procedura di bilancio.

### **2.2. Saldi delle risorse proprie IVA e RNL**

#### *Parte restante dei saldi IVA e RNL per il 2014*

A novembre 2014 la Commissione ha calcolato i saldi IVA e RNL per il 2013 e per gli esercizi precedenti. In linea di principio, questi importi avrebbero dovuto essere iscritti nel conto delle risorse proprie il primo giorno feriale di dicembre 2014. Dato l'importo estremamente elevato dei saldi (9,5 miliardi di EUR) e sulla base della proposta della Commissione, il 18 dicembre 2014 il Consiglio ha adottato il regolamento (UE, Euratom) n. 1377/2014<sup>11</sup>, che ha permesso agli Stati membri di chiedere di differire, a determinate condizioni, la messa a disposizione di tali importi fino al primo giorno feriale del mese di settembre 2015.

Gli Stati membri che desiderano beneficiare di un rinvio della messa a disposizione hanno trasmesso alla Commissione una richiesta formale con un calendario dei pagamenti anteriormente al primo giorno feriale di dicembre 2014. Su tale base, 6 Stati membri hanno differito i pagamenti fino al 2015.

Il 17 dicembre 2014 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il BR n. 5/2014<sup>12</sup>, che ha integrato nel bilancio 2014 i saldi IVA e RNL per un importo di circa 4 miliardi di EUR messi a disposizione nel 2014.

Entro il 1° settembre 2015 tutti i pagamenti differiti dei saldi IVA e RNL sono stati messi a disposizione. Pertanto, la Commissione propone di iscrivere un importo di 5 723,9 milioni di EUR (un

---

<sup>10</sup> GU L 130 del 31.5.2000, pag. 1.

<sup>11</sup> GU L 367 del 23.12.2014, pag. 14.

<sup>12</sup> GU L 73 del 17.3.2015, pag. 468.

importo negativo di 211 milioni di EUR per i saldi IVA nel capitolo 31 e un importo positivo di 5 934,9 milioni di EUR per i saldi RNL nel capitolo 32).

### *Saldi IVA e RNL per il 2015*

Entro il primo giorno lavorativo di dicembre 2015, gli Stati membri sono tenuti a mettere a disposizione i saldi delle risorse proprie IVA e RNL del 2014 e degli esercizi precedenti. Per quanto riguarda i saldi delle risorse proprie IVA e RNL degli esercizi precedenti, la Commissione propone, sulla base delle informazioni disponibili, di iscrivere un importo di 18,2 milioni di EUR per i saldi IVA e un importo di 1 391,2 milioni di EUR per i saldi RNL, con conseguente incidenza globale di 1 409,4 milioni di EUR, che riduce in maniera corrispondente il contributo degli Stati membri basato sull'RNL<sup>13</sup>. Questo importo positivo riguarda i capitoli 31<sup>14</sup> e 32<sup>15</sup> della parte delle entrate del bilancio.

Allo stadio attuale, i calcoli relativi ai saldi degli Stati membri sono ancora provvisori a causa della verifica dei dati IVA e RNL tuttora in corso. È possibile che la Commissione debba rivedere le cifre nel corso della procedura relativa al presente PBR.

### **2.3. Altre entrate**

Tenendo conto degli importi che in questa fase dell'esercizio sono stati già incassati e di quelli che verranno probabilmente incassati, si propone di aumentare le previsioni iniziali di un importo netto di 1 470 milioni di EUR. Nella tabella che segue sono riportati i dettagli per linea di bilancio.

<b>Linee relative alle entrate</b>	<b>Bilancio 2015</b>	<b>PBR 8/2015</b>	<b>Nuovo importo</b>
5 2 1 — Proventi dei fondi investiti o prestati, interessi bancari e altri riscossi sui conti degli organismi sovvenzionati e versati alla Commissione	10 000 000	40 000 000	50 000 000
7 0 0 0 — Interessi esigibili in seguito a iscrizioni tardive nei conti presso il tesoro degli Stati membri	5 000 000	5 000 000	10 000 000
7 0 1 — Interessi di mora e altri interessi sulle multe	15 000 000	30 000 000	45 000 000
7 1 0 — Multe, penalità e sanzioni	100 000 000	1 315 000 000	1 415 000 000
7 1 2 — Penalità e somme forfettarie comminate agli Stati membri per la mancata esecuzione di una sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea che constata l'inadempimento di obblighi derivanti dal trattato	p.m.	50 000 000	50 000 000
8 1 0 — Rimborsi e proventi degli interessi su prestiti speciali e capitali di rischio accordati nell'ambito della cooperazione finanziaria con i paesi terzi del bacino mediterraneo	p.m.	30 000 000	30 000 000
<b>Totale</b>	130 000 000	1 470 000 000	1 600 000 000

<sup>13</sup> La contabilizzazione di tale importo è destinata a controbilanciare l'incidenza finanziaria sugli Stati membri dei saldi IVA e RNL che sono tenuti a mettere a disposizione il primo giorno lavorativo del dicembre 2015.

<sup>14</sup> Saldi e adeguamenti dei saldi basati sull'imposta sul valore aggiunto relativi agli esercizi precedenti, risultanti dall'applicazione dell'articolo 10, paragrafi 4, 5 e 8, del regolamento (CE, Euratom) n. 1150/2000.

<sup>15</sup> Saldi e adeguamenti di saldi basati sul reddito/prodotto nazionale lordo relativi agli esercizi precedenti, risultanti dall'applicazione dell'articolo 10, paragrafi da 6 a 8, del regolamento (CE, Euratom) n. 1150/2000.

## 2.4. Contributi alle risorse proprie RNL

Tenuto conto della revisione delle previsioni relative alle risorse proprie tradizionali e ai saldi IVA e RNL, dell'aumento delle altre entrate di cui sopra, e della riduzione degli stanziamenti di pagamento per il Garante europeo della protezione dei dati, l'incidenza globale del presente PBR n. 8/2015 sul contributo degli Stati membri basato sull'RNL equivale a una diminuzione di 9 403,4 milioni di EUR.

Stato membro	Bilancio rettificativo n. 6/2015	Progetto di bilancio rettificativo n. 8/2015	Nuovo importo
Belgio	2 948 138 218	- 271 023 955	2 677 114 263
Bulgaria	300 569 728	- 27 631 539	272 938 189
Repubblica ceca	1 042 222 019	- 95 812 038	946 409 981
Danimarca	1 961 742 240	- 180 344 034	1 781 398 206
Germania	21 864 405 229	-2 010 006 699	19 854 398 530
Estonia	142 812 302	- 13 128 812	129 683 490
Irlanda	1 170 159 800	- 107 573 428	1 062 586 372
Grecia	1 281 873 093	- 117 843 293	1 164 029 800
Spagna	7 815 907 916	- 718 520 678	7 097 387 238
Francia	15 814 431 821	-1 453 829 344	14 360 602 477
Croazia	302 256 027	- 27 786 561	274 469 466
Italia	11 502 867 468	-1 057 464 881	10 445 402 587
Cipro	118 108 966	- 10 857 822	107 251 144
Lettonia	179 251 974	- 16 478 732	162 773 242
Lituania	265 124 885	- 24 373 075	240 751 810
Lussemburgo	220 672 982	- 20 286 587	200 386 395
Ungheria	749 838 714	- 68 933 082	680 905 632
Malta	57 924 570	- 5 325 038	52 599 532
Paesi Bassi	4 802 411 377	- 441 488 298	4 360 923 079
Austria	2 333 565 332	- 214 525 934	2 119 039 398
Polonia	2 913 421 073	- 267 832 388	2 645 588 685
Portogallo	1 245 527 807	- 114 502 050	1 131 025 757
Romania	1 106 037 387	- 101 678 620	1 004 358 767
Slovenia	267 427 364	- 24 584 744	242 842 620
Slovacchia	537 365 257	- 49 400 281	487 964 976
Finlandia	1 452 033 370	- 133 486 220	1 318 547 150
Svezia	3 135 321 563	- 288 231 821	2 847 089 742
Regno Unito	16 756 318 720	-1 540 417 520	15 215 901 200
Totale dell'articolo 140	102 287 737 202	-9 403 367 474	92 884 369 728

## 3. GARANTE EUROPEO DELLA PROTEZIONE DEI DATI (SEZIONE IX)

Conformemente all'articolo 41, paragrafo 2, del regolamento finanziario, il Garante europeo della protezione dei dati (GEPD) ha chiesto alla Commissione di presentare un progetto di bilancio rettificativo a suo nome. L'obiettivo è ridurre di 123 474 EUR gli stanziamenti d'impegno e di pagamento (spese non dissociate).

La procedura di selezione del nuovo Garante europeo della protezione dei dati e del Garante aggiunto non era stata completata al momento dell'elaborazione del progetto di bilancio per l'esercizio 2015. È stato pertanto deciso di adottare un approccio prudente e di chiedere gli stanziamenti necessari nel caso si concretizzasse l'ipotesi più onerosa, ovvero la sostituzione di entrambi i membri del GEPD. Alla fine l'ex Garante aggiunto è stato nominato nuovo Garante europeo della protezione dei dati e, di conseguenza, una parte delle indennità transitorie (56 160 EUR) rimarrà inutilizzata.

A seguito dei bilanci rettificativi adottati dal consiglio di amministrazione del Centro di traduzione, quest'anno è stato rimborsato al GEPD un totale di 67 314 EUR. Questa entrata supplementare con destinazione specifica non era stata inclusa nelle stime e di conseguenza permetterà di ridurre il

fabbisogno di nuovi stanziamenti. Pertanto, sulla base del principio della sana gestione finanziaria, il GEPD ritiene che tale importo debba essere restituito al bilancio generale dell'UE.